

LUNEDÌ 19 MARZO 2018

L'ANNIVERSARIO. Soddisfazione per il compleanno della messa in esercizio della linea metropolitana che malgrado la pioggia ha radunato in piazza migliaia di persone

Festa bagnata per i cinque anni della metro

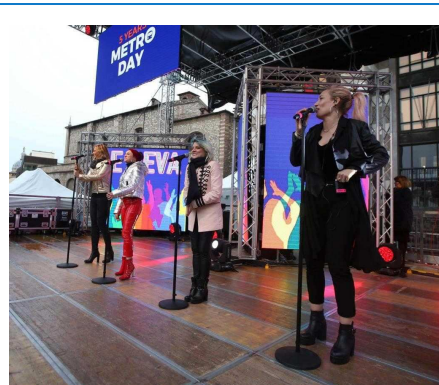
Flavio Pasotti (presidente di Metro Brescia): «Soddisfatti della risposta della città, che ci ama e rispetta»

MIMMO VARONE

Pioggia e freddo. Il meteo ce l'ha messa tutta per rovinare la festa della metropolitana. Ma c'è riuscito solo in parte. La piazza Vittoria rigorosamente transennata in ossequio alle misure di sicurezza, non è rimasta deserta sotto il cielo plumbeo. Dalle 16, con l'apertura dei varchi, soprattutto i giovani si sono assiepati sotto il palco per scatenarsi al ritmo dei brani dell'undicenne Gaia Massetti, de Le Diva e di tutti gli altri. E insieme a loro pure qualche testa grigia. Tutte le età amano la metro, e hanno voluto esserci per spegnere le sue prime cinque candeline. Ieri pomeriggio, dalle 14, sui treni si poteva viaggiare gratis, ma il tempo non ha invogliato a uscire di casa, i passeggeri non sono andati oltre quelli di una consueta domenica. Qualcosa in più si è visto poco prima che la festa prendesse avvio, ma dall'hinterland e dal resto della provincia non c'è stato il grande afflusso. Tuttavia i fan dei divi saliti sul palco non sono mancati all'appello e hanno animato la piazza in barba al maltempo. Che i treni automatici siano entrati da subito nel cuore dei bresciani non è un mistero. E il sindaco Emilio Del Bono lo sottolinea dal palco quando dà il via al Metro Day insieme alla vice Laura Castelletti, all'assessore alla Mobilità Federico Manzoni, ai presidenti di Brescia Mobilità Carlo Scarpa e di Metro Brescia Flavio Pasotti. «La metro è amata e rispettata perché è bella - dice -, siamo contenti che sia un fattore di civiltà e se riscontrassimo comportamenti di segno opposto saremmo pronti a reprimerli». I treni automatici sono utilizzati da milioni di passeggeri ogni anno e il trend è ancora in crescita. Il che spinge la Loggia a guardare avanti e Del Bono prende su di sé l'impegno di dare un futuro concreto al Piano urbano della mobilità sostenibile appena varato, per «integrare il Tpl cittadino con la prosecuzione della stessa metro verso Concesio, e con i tram da ovest a sud per portare a 65 milioni di passeggeri annui i 54 di oggi». Brescia «ha bisogno di un trasporto pubblico efficiente - sottolinea - che faccia crescere la qualità della vita e ci permetta di risparmiare tempo negli spostamenti». Da assessore alla Cultura, poi, Castelletti vede centrato l'obiettivo «storico» della riapertura della Pinacoteca Tosio Martinengo, che fino a oggi farà ammirare gratis i tesori d'arte che custodisce. «Con la metro che ci porta a vivere il centro in modo diverso - dice -, abbiamo lavorato tanto per offrire luoghi splendidi da visitare». E DOPO I TANTISSIMI visitatori della Pinacoteca, annuncia che siamo pronti «a inaugurare la mostra del Tiziano in Santa Giulia e venerdì apriremo al pubblico Palazzo Tosio». Ci sono ottimi motivi, insomma, per festeggiare il primo lustro di un mezzo di trasporto che altre città delle stesse dimensioni possono solo invidiare. «In quattro anni la metropolitana ha fatto crescere del 31% il trasporto pubblico cittadino, trainando tutto il sistema, dai bus a Bicimia, ai parcheggi - nota Manzoni -, e ci proietta in una dimensione

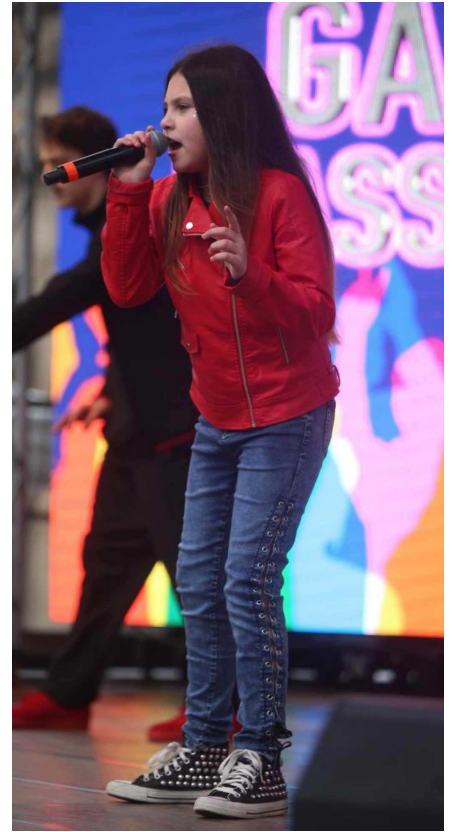


Direttamente da Amici la voce di Sergio ha riscaldato la piazza



Ospiti di grande spessore per una festa che è stata di tutta la città

futura». E poi, «il 2018 è il primo anno che vede un riconoscimento economico da parte della Regione - aggiunge -, speriamo che non resti un episodio isolato». Anche Scarpa si dice soddisfatto degli sforzi compiuti per far funzionare al meglio un mezzo di trasporto così complesso. E pure per lui è il momento di guardare avanti. «Il Comune ci ha chiesto di lavorare agli aspetti economici e finanziari per estendere la metro in superficie con mezzi ugualmente belli, moderni, comodi e funzionali - conferma -, cominciamo a lavorarci e che Dio ce la mandi buona». Pasotti, infine, pensa agli uomini che non lesinano intelligenza e fatica per la sicurezza dei viaggiatori. «Tutto funziona grazie a persone che fanno la differenza - sottolinea -. Tecnici, Croce Bianca, Croce rossa, Forze dell'ordine, tutti stanno intorno a noi h24 per far andare il sistema nel migliore dei modi». Tanto migliore che «Brescia non insegue l'Europa ma è molto più avanti - aggiunge -, e diverse città ci stanno dietro». © RIPRODUZIONE RISERVATA



La giovanissima Gaia Massetti



Sul palco anche i vertici di Palazzo Loggia, di Brescia Mobilità e Metro Brescia SERVIZIO FOTOLIVE/Fabrizio Cattina